



Widespread introduction of constructed Wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino



REWETLAND



Coordinamento:

Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo - Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl

Progetto

LIFE+08 ENV/IT/000406 REWETLAND - "Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino"

Documento

Relazione del Laboratorio-1 (Azioni 9.2, 18,2), Gruppo di lavoro 3, Attività agricole, tutela delle acque attraverso le buone pratiche.

Indice

<u>1 Partecipanti.....</u>	<u>2</u>
<u>2 Sintesi della Sessione I</u>	<u>2</u>
<u>3 Sintesi della Sessione II</u>	<u>2</u>
<u>4 Analisi FODEM (SWOT).....</u>	<u>3</u>
<u>5 Conclusioni</u>	<u>6</u>

1 febbraio 2012

1 Partecipanti

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Nome	Ente
Angelucci Luca	Ecoalpen srl
Bosco Andrea	Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino
Bovina Giancarlo	Coordinatore
Calenne Fabiana	POMOS
Costanti Felice	Portavoce
Del Bove Ester	Parco Nazionale del Circeo
Dessi Marco	POMOS
Francinelli Andrea	gruppo progettazione Piano d'Azione
Gruppuso Paolo	antropologo - Università di Roma La Sapienza
Leone Massimo	gruppo progettazione Piano d'Azione
Lorito Andrea	Segretario
Mirarchi Barbara	Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino
Morano Maurizio	Ecoalpen srl
Muccitelli Antonio	Ufficiale dell'Aeronautica Militare in congedo
Peluso Sandra	U-Space srl
Salvatelli Lorenzo	Ecoalpen srl

2 Sintesi della Sessione I

Il gruppo di lavoro ha iniziato i lavori alle ore 11.30. Inizialmente si è realizzato un giro d'interventi in cui ogni partecipante si è presentato al gruppo specificando brevemente i propri interessi e competenze nel tema, dubbi e interrogativi sul progetto, e le attese del lavoro collettivo. I coordinatori del gruppo hanno fornito le spiegazioni richieste sulle caratteristiche e le finalità del progetto.

In seguito è iniziata l'identificazione dei fattori di forza e debolezza, che si è concentrata sui temi di difficoltà di comunicazione e organizzazione interna del mondo agricolo, della crisi economica, identitaria e generazionale che sta vivendo il settore.

Le principali opportunità sono state identificate nelle stesse caratteristiche geografiche, idrogeologiche e climatiche che favoriscono la produzione agricola, nella vicinanza ai mercati e nelle valenze storico-turistiche del territorio.

I fattori di debolezza sono stati interpretati come generatori delle principali minacce per questo territorio.

3 Sintesi della Sessione II

Il gruppo ha ripreso i lavori alle ore 14.00. La discussione si è incentrata maggiormente sugli obiettivi ambientali e sulle azioni necessarie per realizzarli. In particolare si sono evidenziati alcuni fattori-chiave di una eventuale strategia di implementazione, che dovrebbero essere la capacità di raggiungere una buona comunicazione con il settore e gli operatori agricoli, e la reale reperibilità di risorse per sostenere i cambi di pratiche e usi. Nel corso dei lavori si è operata una sintesi scritta dei temi trattati nella sessione del mattino, attraverso schede individuali. Non tutti i partecipanti hanno compilato le relative schede.

4 Analisi FODEM (SWOT)

Partecipanti	Forze	Opportunità	Debolezze	Minacce
Gruppuso Paolo	<ul style="list-style-type: none"> Vasta rete idrica che va valorizzata 	<ul style="list-style-type: none"> Maggior dialogo tra mondo contadino e enti Incentivazione di un'agricoltura consapevole Recupero della memoria storica legata agli usi degli spazi marginali e della risorsa acqua. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di Comunicazione Progetto imposto dall'alto Poca conoscenza del mondo contadino 	<ul style="list-style-type: none">
Lorenzo Salvatelli	<ul style="list-style-type: none"> Alta utilità per il territorio Reintroduzione di tecniche agricole sostenibili Grandissima disponibilità di biomassa 	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione con la popolazione Gestione dell'organizzazione del Lavoro 	<ul style="list-style-type: none">
Andrea Francinelli	<ul style="list-style-type: none"> Patrimonio culturale e ambientale Programmi di recupero finanziati dalla UE Non è stato raggiunto il punto di non ritorno 	<ul style="list-style-type: none"> Nuove prospettive di lavoro legate ad attività connesse e correlate alle attività agricole. Pubblicizzazione delle peculiarità de territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione, dispersione delle realtà agricole Inerzia di alcune pubbliche amministrazioni Incertezza delle proprietà e dei confini Cattiva gestione e mancanza di consapevole e razionale sfruttamento delle risorse Scarsa informazione 	<ul style="list-style-type: none"> Perdite economiche Mancanza di una prassi di buone tecniche
Massimo Leone	<ul style="list-style-type: none"> Aziende agricole e zootecniche aderenti a disciplinari di qualità Presenza di un parco nazionale di considerevole notorietà. Presenza di iniziative innovative 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione economica delle biomasse prodotte Promozione di vendita diretta dei prodotti ai turisti e dell'ospitalità rurale Misure agro-ambientali nella programmazione comunitaria, nazionale e regionale per il settore agricolo. Possibilità di utilizzare le acque in uscita dagli impianti di depurazione. Vicinanza dei mercati per prodotti ortofrutticoli 	<ul style="list-style-type: none"> Carenza di comunicazione tra le parti interessate Aziende piccole e poco connesse tra loro Ritardi e difficoltà di attuazione delle misure agroambientali previste dal piano di sviluppo rurale Carenza di ricambio generazionale nelle aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> Intensificazione degli eventi metereologici a causa dei cambiamenti globali Deterioramento delle falde acquifere Urbanizzazione diffusa Alterazione incontrollata del reticolo idrografico

Partecipanti	Forze	Opportunità	Debolezze	Minacce
Felice Costanti	<ul style="list-style-type: none"> L'introduzione su vasta scala dei sistemi di trattamento delle acque con metodi naturali tipici delle zone umide è un'evoluzione naturale ed intelligente per un'area palustre 	<ul style="list-style-type: none"> La risoluzione dei problemi delle acque e conservazione del territorio, ottenibile in tal modo, è più compatibile con lo sviluppo delle attività agro-alimentari e del turismo naturalistico, che sono una risorsa del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> 	<ul style="list-style-type: none"> Ammesso che ne fossero informati, gli agricoltori potrebbero temere il "ritorno alla palude" e la scarsa remunerazione, nel breve periodo, del loro impegno.
Sandra Peluso	<ul style="list-style-type: none"> I legami o canali privilegiati esistenti tra chi lavora a contatti con gli agricoltori, riuscendo a creare situazioni di scambio informali e un clima di fiducia 	<ul style="list-style-type: none"> Il progetto potrebbe ridimensionare l'identità del territorio apportando maggiori valenze positive estese a vari settori (produttivo-naturalistico) 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa visibilità del progetto Ritardo su molte azioni comunicative rispetto alla fase di progetto (es. infopoint, pulman itinerante etc) Gli agricoltori percepiscono un sopraccarico di responsabilità rispetto all'inquinamento delle acque, bisognerebbe comunicare il carattere diffuso di questa responsabilità Mancanza di fiducia nel rapporto tra agricoltori e enti 	<ul style="list-style-type: none"> Minacce indirette sono le percezioni degli agricoltori rispetto alla risorsa acqua, al concetto di "pulizia" dei canali e dei terreni, le paure principalmente in termini economici.
Andrea Lorito	<ul style="list-style-type: none"> La storia, un patrimonio culturale ancora vivo Grande produttività dei suoli Vicinanza al mercato romano Bassi costi di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo della coltivazione dei canneti Sviluppo dell'agriturismo Sviluppo delle comunicazioni fluviali 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di comunicazione la cultura contadina Incertezza e crisi dell'agricoltura pontina Debolezza delle reti organizzative del settore (non si fa sistema) Resistenza al cambio di pratiche agricole Età media degli agricoltori, difficile il ricambio generazionale. Incapacità di arrivare ai finanziamenti UE per le complicazione burocratiche 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita delle capacità del suolo Intrusione salina "estinzione" generazionale nell'agricoltura

Partecipanti	Forze	Opportunità	Debolezze	Minacce
Andrea Bosco	<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza e collegamento con la zona costiera con forte pressione turistica • Elevata variabilità delle produzioni agricole • Aree con potenzialità elevate verso culture ad alto reddito • Clima molto adeguato a molti tipi di colture agricole • Vicinanza dei mercati agricoli importanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rinaturalizzazione del territorio con finalità turistico ricreativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Anzianità degli operatori agricoli • Frammentazione e ridotte dimensioni aziendali • Mancanza di comunicazione tra enti e con il mondo agricolo • Incapacità di aggregazione delle aziende agricole • Scarsa disponibilità degli operatori al recepimento dell'innovazione • Cattivo rapporto con l'amministrazione pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle aree abbandonate causato dall'attuale tendenza dei mercati e dalla globalizzazione • Rottura e dissoluzione del sistema agricolo per mancanza di redditività • Cementificazione del territorio • Eccessivo sfruttamento delle risorse naturali • Trasformazione del paesaggio operata senza una strategia economica sociale
Maurizio Morano	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata biodiversità legata alle favorevoli condizioni climatiche che consentirebbero l'utilizzo di numerose specie botaniche utili ai fini della salvaguardia ambientale con riferimento alla fitodepurazione e alla forestazione a ciclo breve 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di bio massa per finalità energetiche e/o per la filiera del legno, • Creazione di centri di raccolta e/o prima trasformazione locali con notevole aumento del prezzo di acquisto della biomassa disponibile in loco e forte propulsione ai nuovi impianti e alla sperimentazione di cloni autoctoni 	<ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità del sistema biotico locale legato alla assenza di strutture forestali evolute a formare fasce tampone e agricolture di frangia • Scarsa educazione ambientale • Assenza di strutture di stoccaggio e trasformazione biomassa 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata vulnerabilità ambientale legata al mancato rispetto dei regolamenti e norme in materia di spargimento liquami e direttiva nitrati • Bacino idrografico molto articolato e difficilmente monitorabile
Giancarlo Bovina	<ul style="list-style-type: none"> • Vocazione del territorio alla presenza di ambiti naturali che possono favorire la riqualificazione del territorio • Vocazione del territorio alla multifunzionalità degli usi agricolo-turistico-culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento ambientale sostenuto da azioni diffuse che hanno comunque una potenzialità economica (es. produzione di colture di nicchia nelle aree ripariali gestite naturalisticamente) • Recupero di energia e mitigazione impatto su CO2 • CREAZIONE DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO ATTRAVERSO UNA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO PIÙ CAPILLARE E RESPONSABILE 	<ul style="list-style-type: none"> • Frazionamento delle competenze • Conflittualità degli usi • Barriera culturale storica nei confronti della naturalità del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di comunicare i vantaggi di azioni a favore della comunità (vantaggi collettivi vs vantaggi personali o di categoria) •
	•	•	•	•

Partecipante	Obiettivi	Azioni
Gruppuso Paolo	•	•
Lorenzo Salvatelli	•	•
Andrea Francinelli	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli agricoltori al dibattito: maggior pubblicizzazione • Chiarezza dello scopo del progetto rewetland 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma re azione nei borghi o nelle campagne • Usare linguaggi, termini, procedure semplici nel fornire informazioni •
Massimo Leone	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle aziende agricole e zootecniche con metodo di conduzione biologico o integrato • Ripristino delle fasce frangivento • Sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali • Ricambio generazionale nelle aziende agricole • Migioramneto del paesaggio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all'agricoltura di qualità • Formazione e aggiornamento professionale • Regolamenti edilizi • Promozione dell'integrazione tra turismo e agricoltura •
Felice Costanti	<ul style="list-style-type: none"> • Il primo è informare correttamente agricoltori e popolazione rurale 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare riunioni conoscitive nei luoghi di possibile intervento (borghi, cooperative, aziende rappresentative)
Sandra Peluso	•	•
Andrea Lorito	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità delle acque • Superare le barriere di comunicazione per implementare meglio le misure ambientali • Creare o rafforzare reti territoriali • Garantire la sostenibilità economica degli interventi de delle azioni • Diffondere la cultura della certificazione dei prodotti • Riconoscere e compensare comportamenti virtuosi 	•
Andrea Bosco	•	•
Maurizio Morano	•	•
Giancarlo Bovina	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione delle quantità e qualità dell'acqua • Mitigazione della criticità climatica • Razionalizzazione dell'uso dell'energia • Conservazione e sviluppo biodiversità • Incremento sicurezza alimentare • 	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione del fondo agricolo • Mitigazione dell'inquinamento localizzato • Creazione di piccoli ecosistemi • Creare esempi tangibili e quantificabili di buone pratiche •
	•	•

5 Conclusioni

Nelle conclusioni presentate all'assemblea dal portavoce Felice Costanti si è evidenziata la criticità dell'assenza di operatori agricoli nel workshop, oltre a riassumere i fattori di forza del territorio come di una naturale zona umida trasformata, che presenta forti pressioni ambientali per gli usi agricoli o insediativi, e che può fare appello a queste sue caratteristiche per valorizzare tutte le sue attività economiche legate a queste vocazioni. Le difficoltà organizzative del settore agricolo è stata percepita come generatrice delle maggiori minacce, identificata nella resistenza al cambio e nei pregiudizi che generano gli usi meno compatibili con la gestione della risorsa idrica.